

# La Fase 2 degli ambulatori specialistici Da oggi si riparte, ma con nuove regole

I distretti sanitari hanno iniziato a chiamare i pazienti per rifare tutte le prenotazioni più urgenti entro il mese di giugno. Entro luglio, invece, saranno contattate tutte le persone che necessitano di visite ed accertamenti eseguibili entro sei mesi di Michela Bompani Riaprono oggi, dopo 77 giorni, gradualmente, gli ambulatori nella Asl3: sono chiusi dallo scorso 8 marzo. E seppure le visite urgenti e indifferibili (quelle indicate sulle ricette con le lettere U, urgenti, e B, da eseguirsi entro 10 giorni) siano state sempre garantite anche nel pieno del lockdown, ricominciano a ripartire tutte le altre prestazioni, seppure con grande cautela dovuta alla delicatezza della Fase2. E comportano una riorganizzazione del servizio e delle procedure, della gestione degli ambienti e degli stessi pazienti. I distretti hanno già cominciato a contattare le persone che, da oggi, potranno ritornare ad essere visitate negli ambulatori. Come chiesto dall' Agenzia Ligure Sanitaria, nella Asl3 Genovese entro giugno saranno (ri)prenotate e recuperate tutte le visite di tipo D, che vanno eseguite da uno specialista entro 30 giorni dalla prescrizione, o entro 60 giorni, se richiedono un' indagine strumentale. Poi, saranno recuperate, entro il 31 luglio, tutte le visite cancellate di tipo P, che richiedono cioè di essere effettuate entro sei mesi dalla prescrizione. « Sono diverse centinaia le visite in attesa - conferma Lorenzo Sampietro, direttore sociosanitario della Asl3 - ma non è solo la lista dei pazienti a incidere sui tempi di recupero, quanto i nuovi tempi di visita,



circa mezz' ora per ognuno: si sono giustamente allungati e dilatati perché includono alcuni accertamenti anti- Covid sul paziente e la sanificazione dopo ogni appuntamento». Anche per questo ci saranno alcuni ambulatori che non riapriranno subito: « Quelli con locali più piccoli, dove non riusciamo a garantire tutti i parametri del distanziamento, saranno aperti in un secondo momento, e con pochi appuntamenti, in modo da garantire a livello temporale il distanziamento che invece non sarebbe garantito a livello di spazi», aggiunge Sampietro. Oltre a ( ri) prenotare le vecchie visite, da oggi potranno ricominciare anche ad essere accolte nuove richieste, ma sempre - come durante il lockdown - da parte del medico di medicina generale o dello specialista. Il Cup, il Centro Unico delle Prenotazioni, infatti, nella Asl3 ricomincerà a funzionare solo il 15 giugno. « Stiamo richiamando in questi giorni i pazienti che avevano prenotato una visita di tipo D - dice Sampietro - sono gli specialisti a ricontattare i pazienti, in altri casi però la prenotazione viene recuperata anche contattando il medico di medicina generale». Secondo quanto spiega il direttore socio- sanitario, dal recall in Asl3 sta emergendo che una piccola parte di pazienti, intorno al 5%, non accetta la nuova prenotazione: o perché si sono rivolti al privato, o perché hanno ancora perplessità nell' accedere in un ambulatorio. «C' è effettivamente ancora qualche ritrosia, comprensibile, ma non giustificata - spiega Sampietro - l' età avanzata della maggior parte dei pazienti rende naturale questo atteggiamento che però non deve interferire con le singole esigenze sanitarie. Gli ambulatori aprono oggi in totale sicurezza». E infatti molte cose sono cambiate nelle sedi ambulatoriali della Asl3 da prima della chiusura. E in modo semipermanente: « Tutta questa riorganizzazione, voluta da Alisa, ci permetterà, in una eventuale seconda ondata in autunno, a non bloccare nuovamente tutto - aggiunge Sampietro - ma a riuscire a fare funzionare, seppur con rarefazione, i servizi ». L' accesso agli ambulatori non sarà più diretto (eccetto le donne in gravidanza e chi deve sottoporsi a prelievi per la coagulazione): ogni prestazione deve essere prenotata. Il paziente sarà sottoposto a uno screening telefonico e poi, in studio, alla misurazione della temperatura. Accessi e uscite dagli ambulatori avverranno per percorsi differenziati. All' interno degli spazi sarà obbligatoria la mascherina e l' igienizzazione delle mani, ma si sta studiando anche l' obbligo di indossare guanti. Da oggi dunque saranno riaperte tutte le sedi ambulatoriali principali e saranno attivate su tutte le linee assistenziali. «Verso la fine di giugno saremo - assicura Sampietro - in grado riattivare la totalità delle sedi operative, anche quelle più piccole». © RIPRODUZIONE RISERVATA Alcune strutture non riaprono subito: quelle con locali piccoli dove non si garantisce la distanza di

sicurezza. Dentro indispensabili la mascherina e l' igienizzazione delle mani, ma si sta studiando anche l' obbligo di guanti. La ripartenza sanitaria. Quando, con quali modalità e in quali sedi inizia la ripresa delle prestazioni ambulatoriali presso le strutture della sanità pubblica.